

VE 345

Villa Bombarda

Comune: Portogruaro
Frazione: Portovecchio
Via Cervino, 21

Irvv 00001801
Ctr 086 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1968 / 06 / 18

Dati catastali: F. 2, M. 88 / 89 / 90 / 91 /
92 / 109 / 110 / 111 / 112 / 113 / 114 / 115 /
220 / 221 / 226 / 227 / 260



L'area su cui sorge villa Bombarda, nota come Fur-lanis dal nome della famiglia divenutane proprietaria dal 1969, è lambita dal Lemene. Lo stesso toponimo di Portovecchio rivela come la presenza del fiume abbia condizionato la struttura del territorio dove il complesso di villa venne a insediarsi. Se ne ha notizia a partire dal 1661, quando esso risultava di proprietà di Giulio Giustinian e fratelli. Una serie di chiuse fu posta in prossimità della villa a regolare la portata del corso d'acqua, che poteva così alimentare i mulini adiacenti. Insieme ai numerosi annessi per uso agricolo disseminati nel parco attraversato

dal Lemene, il mulino posto di fronte al corpo padronale, benché oggi inutilizzato, testimonia per l'appunto di una serie di attività che facevano capo alla villa stessa.

L'edificio dominicale, a pianta rettangolare molto allungata, presenta un tipo di facciata, orientata a sud, che è stata definita «distesa» da Mazzotti, cioè «di forma assai più lunga che larga», per usare le parole di Scamozzi. Elevandosi su due piani, esso è articolato in una semplice sequenza di aperture rettangolari, con davanzali in pietra dal profilo lineare, che si concentrano nella parte centrale, coronata da un ele-



296

gante timpano sagomato, oggi privo di meridiana. L'ingresso è marcato da un portale a sesto ribassato, al quale è sovrapposta una porta finestra chiusa da un corto balcone con balaustrata in pietra. Un cornicione modanato con dentelli, è posto a coronare il prospetto, proseguendo pure all'interno della sopraelevazione centrale timpanata.

Al nucleo dominicale, verso est, è unita la barchessa a due piani, scandita da fasce verticali in rilievo e da una fascia marcapiano che definiscono la serie di aperture ad arco ribassato con piccola finestra sovrapposta, aperta nel sottotetto. Verso ovest, all'edificio principale è invece connesso l'oratorio seicentesco dedicato alla Beata Vergine Addolorata, la cui facciata è definita da due paraste doriche: lievemente staccate dagli angoli, esse inquadrano un portale architravato e superiormente, una finestra dal profilo mistilineo.

Di notevole interesse risulta anche il parco, dotato di alberature ad alto fusto, all'interno del quale il fiume, articolandosi in rami secondari, forma alcuni laghetti. Come la villa, esso denota uno stato di conservazione mediocre.



Stato attuale. Prospetto principale dell'oratorio annesso (Archivio IRVV)

Stato attuale. Laghetto all'interno del parco (Archivio IRVV)

Stato attuale. Viale d'accesso alla villa (Archivio IRVV)